

# In Cammino

I GIOVANI SI RACCONTANO



Allora, a chi dice che nei giovani d'oggi non c'è speranza, **noi rispondiamo che non ha capito nulla!** Eravamo più di tremila, tra ragazzi e adulti, a cantare, saltare, ridere, pregare e camminare sotto un sole cocente. **Questa è la vera speranza che vogliamo testimoniare al mondo!**

Un grazie speciale va ai nostri mitici accompagnatori: sono stati **straordinari**, supportandoci e sopportandoci in ogni momento della giornata. Sono stati, prima che accompagnatori, **compagni di viaggio, compagni di fatica, compagni di sorrisi.**

Nei loro occhi lo specchio della gioia di accompagnarci camminando non davanti a noi, ma **insieme a noi.**

## “GO”, ANDATE, ANDIAMO!

ASSISI, AGOSTO — Siamo tornati da un'avventura straordinaria, fatta di condivisione, profonda preghiera e anche tanto divertimento. Abbiamo toccato con mano quella **gioia nel Signore di cui ci parla il Vangelo**: una gioia talmente grande che non volevamo più lasciarla andare!

È stato faticoso, a tratti davvero faticoso, dormire sul duro pavimento di una palestra, docce condivise e tanto altro...

Ma la felicità superava ogni stanchezza. **C'era un filo rosso che ci univa tutti, oltre i confini, oltre le lingue diverse. Sembrava di conoscerci da sempre.**

Ci siamo commossi davanti alle **storie di San Francesco e Santa Chiara e di fronte alle parole del Papa**. Ci siamo commossi nel silenzio che animava quei luoghi Santi, ma non solo. Ci siamo commossi nel vedere tanti ragazzi come noi, gioire, festeggiare, cantare nel Suo nome.







Lo sguardo di Francesco è uno sguardo di Lode, Francesco sa di essere figlio.

*«Il Cantico delle Creature è il Cantico dell'uomo che sa del Rapporto con il Padre».*

Siamo figli, non schiavi! A ricordarcelo anche gli affreschi di Giotto:

***«Finora ho chiamato te mio padre sulla terra.  
D'ora in poi posso dire con sicurezza: Padre nostro,  
che sei nei cieli, perché a Lui ho affidato ogni mio  
tesoro e riposto ogni mia speranza».***

(Spogliazione di Francesco, 1206)

Per non dimenticare, poi, le parole dell'evangelista Giovanni:

***«A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome».***

Essere figli di Dio è un potere, è raggiungere lo sguardo di Francesco, scoprirsi figli è una Rivoluzione d'Amore.

Francesco si scopre figlio e fratello, scopre e riconosce un Dio con noi e per noi.

## **“Votatevi, cari giovani, alla cultura dell'Amore”**

**(Omelia del Papa - 6 Agosto 2026)**

Come ha detto il Papa "Votatevi, cari giovani, alla cultura dell'Amore", questo deve e dovrà essere la nostra Missione.

Il nome stesso dell'evento a cui abbiamo preso parte ci manda in missione "Go!", "Andate", "Andiamo".

Andiamo, partiamo, con gli zaini pieni delle parole ascoltate in questi giorni, dei volti, dei sorrisi e degli abbracci.

Ricordiamo le parole dell'insegnante Franco Nembrini, che ha detto “Tutto parla di te!”. E' questo quello che ha reso Francesco diverso, ha sentito la voce di Dio nella realtà che lo circondava.

Il Cantico delle Creature, per Francesco, è un punto di arrivo, è il culmine della consapevolezza del rapporto con Dio.

Anche noi, oggi, siamo animati dal desiderio di vedere, “Signore, fa che io veda”. Nel bagaglio, tornati a casa, c'è anche questa nostra preghiera.





Ci auguriamo che noi, e tutti i giovani presenti, possiamo essere testimonianza dell'Amore di Dio e, come Francesco e Chiara, testimonianza di essere figli.

Ci hanno detto che crescere, significa **scegliere**, e che ogni scelta comporta delle rinunce, ma che alla base debba esserci una domanda:

«Qual è il dono che voglio fare al mondo?»

Ci auguriamo di diventare fonti di Luce attraverso la preghiera, abbracciando l'essenziale e lasciandoci alle spalle il superfluo. Desideriamo renderci conto del “*capolavoro*” che siamo e del mondo meraviglioso che abitiamo.

Ci impegniamo, quindi, a portare frutto.

Le storie dei Santi che ci hanno accompagnato, Francesco, Chiara e Carlo Acutis, sono oggi impresse nei nostri cuori, così come le storie di Fra Paolo Maria, missionario in Amazzonia, dei ragazzi del carcere minorile “Beccaria” di Milano e le parole del Cardinale Pizzaballa.

**Tutte queste testimonianze ci hanno ricordato che non siamo soli.**



E vogliamo urlarlo al Mondo, a partire dalla nostra Comunità, ***in questo cammino non siamo soli.***

Solo insieme possiamo diventare, tutti, missionari di Gesù.

E allora, diciamo a tutti i ragazzi della nostra città e a noi stessi:

***"Non abbiate paura, se il Signore vi chiama non usate troppo la testa, dite di sì al Signore. Non siete soli".***

Francesco con i suoi compagni ha ricostruito la Sua casa. Anche noi, oggi, possiamo insieme **costruire la Sua Casa in ogni angolo della città.**

Ringraziamo, infine, con forza la Comunità di San Girolamo che ci ha visto crescere e che ci ha aiutato a partire.

Ringraziamo i nostri Don, il Diacono Antonio Paiella, il nostro Vescovo Mons. Francesco Savino, e tutti coloro che hanno contribuito a sostenere il nostro pellegrinaggio.

**Vi abbiamo portati tutti con noi, nel nostro cuore.  
GRAZIE!**

*I vostri giovani.*